



Giuditta Castelli, Il Corpo sbranato di Osiride.

La “meta” è in noi: Vita, Libertà ed Etica Politica

**Lettera del prof. Giuseppe Maraglino, Provveditore agli studi
di Ascoli Piceno, Ascoli Piceno 13 luglio 1997**

Brava Giuditta,

dopo tanto rimescolare delle mie carte e dei miei libri, che sto mettendo in ordine dopo 36 anni di lavoro provveditoriale, ho finalmente trovato il tempo di leggerti nuovamente.

Sebbene da molti anni legga solo saggi di varia conoscenza e sapienza, questo racconto mi è piaciuto poiché finalmente abbandona il negativo filone dell'antieroe, ribelle e dissacratore, responsabile dell'irrisione dei valori di civiltà degli ultimi due secoli di una certa letteratura che si è crogiolata nella “Pars Destruens” della nostra Civiltà europea. Il tuo racconto è l'espressione dell'arte per la Vita. Il tuo nonno Tito è stato sorgente di Vita: senso dell'esistere, Amore, Dio, Verità, ricerca del vero ma da fonti certe. Confronto, cammino della civiltà, conquista dell'io, ma rimettendosi in discussione dinanzi ad altre verità o a suoi differenti aspetti. Riconoscere contraddizioni e limiti, saper distinguere pregiudizi e tradizione vera. Ritorno al senso del sacro, alla vera Religio che ha a che fare con l'infinito e la Vita. Bere l'acqua viva e fresca dei veri Maestri di Saggezza. Milton ama la virtù che ti può insegnare a salire!!!

Questa è arte che stimola il meglio, la sensibilità, che recupera la dimensione dello Spirito, annega nel nichilismo da una

modernità che si gloria di avere sacrificato metafisica ed etica. Arte che offre le intuizioni profonde dello stesso Bios che noi siamo: la Vita è Sacra, è sacrilegio uccidere esseri innocenti e le chiacchiere non servono. Direbbe un neoplatonico “Verbum tuum est ars vitae religionis”. Impara dai tuoi errori, sì, ma questa vuol essere uno sprone a voler evitare i propri futuri errori: che lasciano cicatrici, offrendo l'intelligente far uso dell'esperienza dei Saggi.

Questo racconto insegna anche l'arte del vivere in un'epoca di transizione a qualcosa di nuovo che però balugina appena e tra mille frastornanti confusioni babeliche. Iside va raccogliendo le parti di Osiride sbranato.

E' il tema centrale della Nuova Era “New Age” . La “meta” è in noi. Solo nel giorno finale si svelerà il mistero. Una verità non nega l'altra. Il mondo poggia sulle sue contraddizioni ed una sua grave contraddizione è la sua scontata prevenzione orgogliosa antropocentrica radice di egoismo e i suoi vari. Nuova era che certo non ha il denaro di mammona quale valore centrale, ma solo strumentale al fine che è la Vita vero grande incessante meraviglioso miracolo.

Sì, Vita e Libertà valori universali che solo Etica Politica può garantire. Buon governo del vero politico artista del governare. E' il tema eterno dei Saggi al potere che non può ignorare l'auspicata

maturazione generale della Coscienza opera eminentemente dell'educazione alla Vita non più contrastata notte e dì dal 50 canali di quella potente scuola impazzita che si chiama TV e che presenta quali modelli di comportamento mille e più povere creature vittime del c.d. successo, della droga ecc. ecc. ecc. cioè i c.d. antieroi della letteratura europea degli ultimi due secoli.

Con questa tua ultima opera tu continui la tua azione educatrice forse più e

meglio del "Piccolo Poeta" che individua nell'infanzia e nella gioventù i destinatari delle tue nobili lezioni di Virtù per la Vita.

Giuseppe

P.S. Un capolavoro da leggere: Helena Petrovna Blavatski, *Iside Svelata*

Sx. Prof. Giuseppe Maraglino
Helios Festival 1990 – Atlantide
San Benedetto del Tronto

